

del padre e della consorte; de' nuovi legami che e' contrasse nel 1710 e dell' unico figlio che n' ebbe. Racconta come del 1721 presentasse ai Collegi la *Storia del Bombardamento di Genova nel 1684*, domandando gli si concedesse stamparla; ma a ciò non avendo assentito, e ricordatogli che tale avvenimento e' poteva in breve compendiarlo negli *Annali* da tredici anni promessi, Filippo trasmise incontanente quest' opera agli Inquisitori insieme con una relazione speciale intorno i *Successi del Contagio in Liguria* nel 1656 e 1657. Nell' anno stesso 1721 usciva in Milano il terzo ed ultimo volume della *Vita di Luigi XIV*; ma la *Storia del Bombardamento* dura inedita anche oggidì. Con l' opportunità della suddetta trasmissione, Filippo di bel nuovo chiedeva di essere ascritto, e fu pago. Del pari fece ascrivere nel successivo anno 1722 suo figlio Tommaso; del quale serbansi manoscritte alla Beriana le *Note sopra varii passi storici in confutazione delle Memorie riguardanti la superiorità imperiale su Genova e San Remo*. Mancò dopo lunga malattia a' 3 giugno 1723.

Il Dissidente per ultimo ragiona delle vicende toccate agli *Annali* rimasti inediti fino al 1799; discorre della pessima stampa che ne fu allora eseguita; e si dilunga intorno alla riforma fattane dal Gritta, giovandosi pel confronto del manoscritto da questi corretto e depresso nell' Archivio di Stato. Dimostra come il Gritta reseccasse dall' opera alcuni brani, malamente togliesse frasi o parole, ed arruffasse la sintassi con grave danno della semplice e piana esposizione dell' Autore. Brevemente divisa quindi le altre opere suindicate, e nota siccome giustamente lodata quella che narra i *Successi del Contagio*: chiude con un succinto giudizio sul merito del genovese annalista.